

il decreto ministeriale n. 411 del 23 marzo 2001 ha adottato lo schema di programma triennale per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale dello Stato e in tale schema, relativamente al programma 2001-2003 del compartimento per la viabilità dell'Emilia-Romagna, è inserito il primo stralcio (di tre) del progetto di ammodernamento sopra citato per una cifra stimata di 43 miliardi di lire. Nell'articolazione della copertura finanziaria è prevista la copertura dai fondi indicati dalla legge finanziaria 388 del 2000 —:

quali siano le ragioni del grave ritardo nel mettere a gara i lavori previsti dal progetto di ammodernamento e se in questo ritardo non vi siano responsabilità soggettive dei dirigenti dell'ANAS;

che cosa intenda fare il Governo per assicurare gli abitanti e gli amministratori delle comunità dell'Alto Reno della provincia di Bologna che tale primo stralcio verrà realizzato quanto prima e che, in immediata successione, verranno cantierati gli altri due stralci facenti parte del progetto complessivo concordato in questi anni tra amministrazioni locali, Governo ed ANAS. (3-00669)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

il 2 febbraio 2002 sono stati emessi dalla Procura della Repubblica di Tolmezzo (Udine), nell'ambito di una inchiesta sugli scarichi inquinanti della cartiera Burgo di Tolmezzo, avvisi di garanzia a 10

dei 12 componenti dell'ex Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia: il reato ipotizzato è di abuso d'ufficio;

si contesta ai dieci assessori regionali l'approvazione di una delibera del giugno 1998, con la quale veniva prorogata l'autorizzazione al comune di Tolmezzo a far defluire gli scarichi inquinanti derivanti dalla lavorazione della cellulosa nel depuratore comunale;

la cosiddetta legge « Galli » consente infatti alle amministrazioni comunali — se autorizzate dalle regioni — di immettere nelle acque dei fiumi (in questo caso il Tagliamento) liquidi con più alte concentrazioni di sostanze inquinanti rispetto ai privati;

i carabinieri del Noe (Nucleo operativo ecologico) hanno imposto di mettere in sicurezza gli impianti entro la giornata del 6 febbraio 2002, il tempo strettamente necessario per sospendere l'attività produttiva;

alla Cartiera di Burgo, che fattura circa 300 miliardi di lire l'anno, lavorano 450 persone, più altre 150 nell'indotto;

il problema si trascina ormai da 15 anni, nel corso dei quali sono state numerose le proroghe concesse all'amministrazione regionale relative agli scarichi della struttura produttiva;

fino al 1999 l'impianto di depurazione è stato gestito dalla società Passavan, quindi è subentrato, per iniziativa anche della regione, il consorzio di depurazione « Alto Tagliamento », una struttura partecipata da enti pubblici e dalle aziende della zona;

per risolvere il problema, il consorzio ha recentemente previsto un investimento di 9,5 milioni di euro;

il 4 febbraio 2002 la Giunta regionale ha affermato di essere pronta a sottoscrivere un accordo di programma con la provincia di Udine, la società di gestione dell'impianto « Alto Tagliamento » e la cartiera Burgo per l'attuazione degli interventi di messa a norma degli scarichi e per

chiedere ai ministeri dell'interno e dell'ambiente e della tutela del territorio la nomina di un commissario *ad acta* per l'attuazione dell'accordo;

il 7 febbraio 2002 il Consiglio dei Ministri avrebbe dovuto decidere sulla richiesta della regione Friuli Venezia Giulia di proclamare lo stato di emergenza e di nominare un commissario *ad acta* in relazione ai problemi emersi alla cartiera Burgo, che avrebbe dovuto chiudere il giorno seguente, l'8 febbraio, dopo una proroga di 48 ore concessa dalle autorità tolmezzine;

nella tarda serata del 7 febbraio 2002, la Procura della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo ha deciso di prorogare al prossimo 17 febbraio 2002 il sequestro della cartiera —:

se il Governo intenda nominare, in tempi brevi e prima del sequestro della cartiera da parte dell'autorità giudiziaria, un commissario *ad acta*, al fine di consentire la continuazione dell'attività produttiva nonché di attuare gli interventi necessari per la tutela dell'ambiente e se questo è l'indirizzo prevalente quali siano le motivazioni che spingono il Governo ad affrontare in maniera diversa i problemi di due importanti realtà produttive del Friuli Venezia Giulia, visto che nei confronti della società « Servola Spa » di Trieste si intende arrivare alla chiusura invece di provvedere alla bonifica dello stabilimento.

(2-00238) « Illy, Boato ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il prossimo 8 giugno si svolgerà a Padova la manifestazione nazionale dell'orgoglio omosessuale — il Padova *Gay Pride* — indetta dalle associazioni omosessuali del nord-est;

manifestazioni simili si sono svolte nel passato, con cadenza annuale, in altre città di Italia senza che questo determinasse problemi di alcun tipo;

il contenuto e le finalità che la manifestazione si pone sono relative ai diritti e alle libertà in generale e degli omosessuali in particolare;

nella città di Padova sono state raccolte delle firme con l'obiettivo di chiedere una regolamentazione *ad hoc* delle manifestazioni delle persone omosessuali;

in particolare la petizione chiede che « gli eventi pubblici riguardanti alcuni tipi di tematiche, prima di tutto l'omosessualità, avvengano nel nostro Paese nel rispetto delle sensibilità morali, culturali e religiose dei cittadini;

forze politiche di estrema destra hanno annunciato che si opporranno anche con la forza allo svolgimento della manifestazione in oggetto —:

quali iniziative pensa di adottare affinché sia garantito l'elementare diritto delle persone di manifestare con lo svolgimento della manifestazione in oggetto;

se intende assumere iniziative legislative tese a limitare la libertà di manifestare.

(2-00239) « Titti De Simone, Giordano, Bimbi, Grillini, Ruzzante, Valpiana, Zanella ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

come riportato in data 6 febbraio 2002 dal quotidiano *Libero*, sono emerse chiare prove dell'esistenza in Italia, a Cremona, di una vera e propria *Madrassa*, senza che l'amministrazione comunale della città adotti i più elementari provvedimenti per ristabilire la legalità, anzi ipotizza addirittura la possibilità che la sottrazione degli studenti agli obblighi di legge possa rientrare nelle prerogative dei genitori. Nella scuola coranica clandestina, evidentemente sottratta alla giurisdizione italiana, vengono prodotti insegnamenti, esclusivamente in lingua araba e i principi della *Sharia*, la legge islamica, che rap-

presenta una commistione di dettami religiosi, precetti giuridici e sociali di cultura araba;

simili scuole di diffusione della legge islamica, coperte dallo *status* diplomatico di diversi Paesi arabi per aggirare i vincoli della normativa italiana, sono diffuse in numerose città italiane, da Trapani a Milano;

si ha notizia dalle cronache nazionali dell'attività di tribunali islamici che giudicano secondo i dettami della *Sharia* come nel caso del cittadino marocchino accusato di furto e punito con l'amputazione delle dita di una mano;

anche in altri paesi europei, quali Francia e Belgio, è provata l'esistenza di una rete di tribunali islamici attivi all'interno delle Comunità musulmane che infliggono pene secondo la tradizione della *Svaria*;

è ancora diffusa fra le comunità islamiche la pratica di punire crudelmente i membri colpevoli di apostasia, tanto che il Governo francese nel luglio 2000 ha pubblicamente chiesto alla comunità islamica la cessazione di tale pratica;

la disumana usanza tribale dell'infibulazione è largamente praticata anche in Italia, considerato che secondo quanto emerso in un convegno organizzato dalla provincia di Roma nella scorsa primavera sarebbero circa 10.000 le bambine infibulate nel nostro Paese —:

se il Governo sia a conoscenza dell'entità e della diffusione dei fenomeni riferiti e se intenda predisporre misure per controllare e contrastare tali pratiche contrarie alle leggi nazionali.

(2-00240) « Polledri, Cè, Bricolo, Gibelli ».

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRI-

GUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'Interno ha emanato il decreto del 19 dicembre 2001, in cui attribuisce ai cittadini di lingua italiana che ne facciano richiesta il diritto di ottenere carte d'identità nella sola lingua della Repubblica italiana —:

quali provvedimenti ed iniziative intenda intraprendere il Governo nei confronti dei quattro comuni a rilevante presenza slovena della provincia di Trieste (Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle, Sgonico) che rifiutano di adempiere a tale decreto, continuando ad emettere solo carte d'identità nella forma bilingue italiano-sloveno. (3-00684)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

molte caserme dell'arma dei carabinieri dislocate sul territorio nazionale sono ospitate in immobili concessi in locazione da privati;

quasi sempre il locatore è particolarmente soddisfatto di locare il proprio immobile allo Stato sia per la ritenuta solvibilità del medesimo sia, nel caso di specie, per il rispetto portato all'arma dei carabinieri;

in molti casi, purtroppo, si accusano gravi ritardi nel pagamento dei canoni di locazione;

appare evidente il pregiudizio che deriva al prestigio dello Stato e, di riflesso, all'arma dei carabinieri (che pure non ha responsabilità alcuna) dal mancato o ritardato pagamento di canoni di locazione che potrebbe addirittura giustificare l'onta dello sfratto per morosità;

in particolare, il locatore dell'immobile che ospita la caserma dei carabinieri di Montoro Inferiore (Avellino) è creditore delle semestralità scadute a gennaio 2001 ed a luglio 2001;

non è lecito un tal comportamento da parte dello Stato che, *sub specie* di altri ministeri, aggredisce immediatamente e senza pietà i debitori irrispettosi delle scadenze e che, quando è debitore, si comporta in modo indecoroso —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per provvedere all'immediata liquidazione dei canoni di locazione dovuti per l'annualità 2001 al locatore dell'immobile che ospita la caserma dei carabinieri di Montoro Inferiore (Avellino);

quali iniziative intenda assumere per verificare lo stato dei pagamenti dei canoni di locazione di tutti gli immobili privati ospitanti le forze di polizia;

se vi sia la consapevolezza della perdita di prestigio che procurano allo Stato ed alle stesse incolpevoli forze di polizia da insolvenze così plateali ed ingiustificabili. (3-00670)

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la modalità di determinazione della popolazione residente in un comune è il punto di riferimento normativo in base al quale si stabilisce il sistema di votazione nei comuni;

l'ex articolo 37 del decreto legislativo n. 267 del 2000 (mutuato dalla legge n. 81 del 1993 e dalla legge n. 142 del 1990) continua a fare riferimento alla popolazione determinata in base all'ultimo censimento ufficiale;

nel comune di Palagiano (Taranto), il censimento del 1991 ha verificato la presenza di una popolazione residente di 14.970 abitanti: questa indicazione numerica rappresentava una soglia destinata in breve tempo, così come è accaduto, ad essere superata;

l'ufficio censimento del comune di Palagiano ha ultimato i suoi lavori e trasmesso ufficialmente, entro i termini prescritti dalla legge, i dati aggiornati della popolazione rilevata (15.803 abitanti) al ministero dell'interno;

i dati raccolti per essere ufficiali, e quindi vincolanti per ciò che concerne il sistema elettorale da applicare, devono essere pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* ad opera dell'ISTAT;

il prossimo 26 maggio 2002 si voterà a Palagiano per il rinnovo dell'Amministrazione comunale e i tempi burocratici per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della stima reale della popolazione ivi residente rischiano di protrarre ulteriormente un data falsato e pregiudicante l'adozione di quello che dovrebbe essere il legittimo sistema elettorale di un paese con oltre 15.000 abitanti —:

quali valutazioni dia il Ministro interrogato suddescritto;

se il Ministro non ritenga opportuno esercitare i poteri conferitigli, affinché nel comune di Palagiano si possa votare il prossimo 26 maggio 2002 con la norma prevista per i comuni che hanno un numero superiore ai 15.000 abitanti.

(4-02086)

LUCIDI e PISA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il piano di mobilità del personale di polizia penitenziaria, di recente pubblicazione, riguardante l'interpello ordinario per l'anno 2000, ha sostanzialmente confermato una tendenza del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, già d'altro canto rilevata negli anni scorsi, a non tenere in adeguata considerazione le istanze e i problemi delle donne appartenenti allo stesso corpo della polizia penitenziaria;

ancora oggi, infatti, le lavoratrici in questione nonostante siano state inserite a pieno titolo nelle primissime posizioni della graduatoria definitiva della mobilità a domanda non sono state poste in regime di effettiva trasferibilità;

tale stato di cose le rende, nei fatti, «ostaggi» di un sistema contorto e di sapore vagamente discriminatorio, interamente basato sulla unica utilizzazione del personale maschile neo assunto, impiegato nella sostituzione di quello posto in mobilità;

il criterio adottato, considerata la acclarata assenza di assunzioni di personale femminile, finisce per penalizzare gravemente tutte quelle poliziotte che comunque hanno maturato da anni prima il diritto di essere trasferite;

inoltre esiste per queste lavoratrici anche il rischio di vedersi preclusa ogni possibilità di ottenere un trasferimento anche negli anni a venire —:

se il Ministro interrogato non ritenga di dover intervenire perché il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria chiarisca, una volta per tutte, quali sono i casi in cui non è oggettivamente possibile assegnare personale maschile in sostituzione di quello femminile;

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per sbloccare con un intervento tempestivo e risolutore una situazione che oramai da troppo tempo pesa

sulle donne appartenenti al corpo di Polizia penitenziaria e sulle loro famiglie.

(4-02090)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi scorsi i cittadini di via G. Gigante a Casoria, hanno presentato un regolare esposto alle autorità comunali e per conoscenza, alla procura della Repubblica, in cui veniva denunciata la grave situazione di disagio con cui sono costretti a convivere gli abitanti della predetta zona;

tale stato di fatto si è creato in seguito alla costruzione di strade sopraelevate, confinanti con gli edifici di via Gigante. Data l'impossibilità degli abitanti di accedere agevolmente ai propri fabbricati il commissariato di Governo ha adottato un provvedimento consistente nello spianamento di una rotonda, ubicata all'altezza del passaggio a livello per Volla;

a seguito dell'intervento sopraindicato, la rotonda, priva di illuminazione, è divenuta una discarica per oggetti ingombranti, nonché la meta preferita di coppie e prostitute, tutto ciò con notevole disagio per gli abitanti del luogo;

tenuto conto che nonostante il predetto esposto alcun provvedimento è stato adottato;

la zona ove insisteva la rotonda, si è ulteriormente degradata —:

quali iniziative il signor Ministro intenda promuovere, per tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza degli abitanti di via Gigante. (4-02095)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta immediata:

DUCA, ALBONETTI, RAFFALDINI, ADDUCE, TIDEI, PANATTONI, ROGNONI, MAZZARELLO, SUSINI, DE LUCA, SE-